

Lo «Scheletro di Majale» celtico e l' «Ariete di Spagna» della Collezione Anatomica Veterinaria: dalla ricerca storico-archivistica a possibili percorsi di recupero etnografico e di public engagement

Carlo Rinaldi¹, Fabrizio De Luca¹, Marcella Mattavelli², Ivan Toschi³, Alessia Di Giancamillo⁴, Silvia Clotilde Modina¹



¹ Dipartimento di Medicina Veterinaria e Scienze Animali
² Direzione Innovazione e Valorizzazione delle Conoscenze

³ Dipartimento Scienze Agrarie e Ambientali

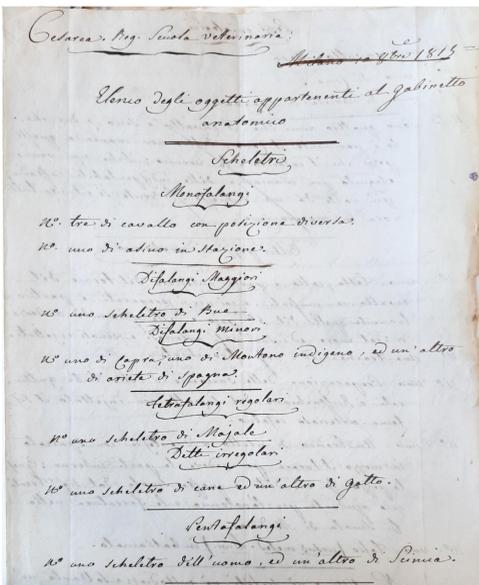
⁴ Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute



DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOMEDICHE PER LA SALUTE



A seguito del trasferimento della Facoltà di Medicina Veterinaria di Milano presso il nuovo Polo Scientifico-Tecnologico di Lodi, alcuni pregevoli reperti dell'antico Museo Anatomico dell'ex Istituto di Anatomia degli Animali domestici sono stati oggetto di interventi di restauro conservativo, concordemente al parere espresso dalla Soprintendenza per le province di Cremona, Lodi e Mantova, e di una successiva ricollocazione espositiva negli spazi del Polo Didattico. Per la valorizzazione di alcuni beni, è stato avviato un processo di ricerca storico-bibliografica, che si è avvalso anche dello studio dei documenti dell'antico Archivio della Regia Scuola Superiore Veterinaria (1807-1934). Si riporta in particolare l'esperienza condotta per due preparati anatomici, uno scheletro di suino e una statua miologica di ariete; il lavoro di analisi storico-archivistica ha permesso di risalire a datazione e attribuzione dell'autore, identificabile con il famoso anatomista francese Jean Louis Leroy, che nel 1815 li denominò rispettivamente: «Scheletro di Majale» e «Ariete di Spagna».



A sinistra: elenco autografo del Prof. Leroy dei preparati appartenuti al Gabinetto Anatomico della Cesarea Regia Scuola Veterinaria a fine 1815 (Arch. RSSV, B.5): la classificazione degli scheletri segue il trattato scritto dallo stesso Leroy nel 1810; in una pagina successiva, l'«ariete di Spagna» compare anche come «pezzo miologico» (oltre che come scheletro). In alto: statua miologica di «Ariete di Spagna» e «Scheletro di Majale» nella loro collocazione espositiva del Polo Didattico di Lodi della Facoltà di Medicina Veterinaria.

Lo Scheletro di Majale celtico e il «Progetto NeLom»

Lo scheletro è stato oggetto di valutazioni morfologiche e morfometriche, condotte in parallelo a un'approfondita analisi di fonti bibliografiche ottocentesche, allo scopo di poter risalire all'antico ceppo di razze europee di appartenenza dell'animale. In accordo con quanto descritto da vari autori (Cornevin, Sanson, Lemoigne, Barpi, Marchi, Mascheroni), con particolare riferimento alla tipica conformazione «a sella» della protuberanza occipitale esterna e ad altri parametri osteologici (cranici, rachidiani, appendicolari) lo scheletro suino risulta ascrivibile al cosiddetto ceppo «celtico», dai quali derivarono le antiche razze autoctone che nell'Ottocento erano ben diffuse nel Nord Italia, in particolare in Piemonte e Lombardia, quali il Nero di Cavour e il Nero di Garlasco. A seguito dei programmi di selezione zootecnica, dal 1870 in poi, tali razze sono progressivamente scomparse nel corso del Novecento. Questo reperto museale, simbolo di una biodiversità suina in parte perduta, va così idealmente a collegarsi al progetto di Ricerca «NeLom» (PSR 2014-2020 Regione Lombardia), partito nel 2021 e tuttora in corso con la collaborazione di aziende e allevatori locali, finalizzato allo studio delle caratteristiche morfologiche, biochimiche, molecolari e produttive di una razza suina locale di nuova costituzione, riconosciuta dal 2020 come «Nero di Lomellina», che ha recuperato i caratteri fenotipici dell'antico maiale di Garlasco, ancora ricordato e ben conosciuto nel territorio come «Pursè Negär». Il progetto NeLom è pure orientato alla diffusione dei risultati della Ricerca nelle comunità locali attraverso eventi divulgativi periodici e al collegamento con sagre e momenti di aggregazione nel territorio lombardo, per la contemporanea sensibilizzazione ai temi della biodiversità e della qualità delle produzioni tipiche locali.

Caratteri specifici SUINI

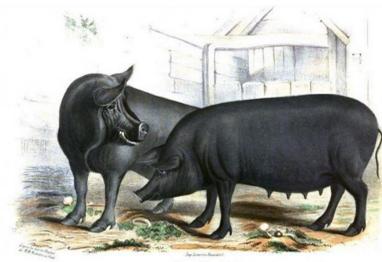
RAZZE	ASIATICA	CELTICA	IBERICA
Protezione frontale			
Orecchie			
Profilo			



— Tipi di razze Suine, secondo Sanson: a. Tipo di razza Asiatica (S. serafa asiatica); b. Tipo di razza Celtica (S. a. celtica); c. Tipo di razza Iberica (S. a. iberica).



A sinistra: Razza del Siam, di derivazione asiatica; Al centro: Antica Razza Inglese, di derivazione celtica; a destra: Razza Napoletana, di derivazione iberica



Sotto, a destra: pecora di Razza Merinos. Da: Low David, 1844

A sinistra: classificazione di Lemoigne in base a parametri morfologici-zoognostici (Lemoigne, 1900)

A destra: classificazione di Sanson secondo conformazione cranica (Marchi e Mascheroni, 1925)

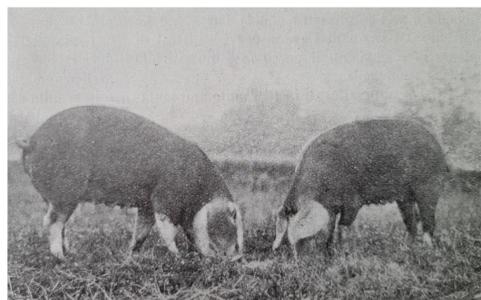
Il «Ritorno all'ovile» dell'Ariete di Spagna

Uno studio storico-bibliografico è stato condotto per collocare l'ariete, appartenente all'antica e pregiata razza Merinos, nel contesto storico ottocentesco della selezione e del miglioramento delle razze ovine italiane e lombarde: la progressiva «merinizzazione» di molte razze ha di fatto contribuito, nel corso di due secoli, alla dispersione di un grande patrimonio genetico, depositario di quella stessa biodiversità che oggi si cerca invece di recuperare. In futuri eventi divulgativi, l'Ariete potrà quindi, come in un ritorno immaginario ad un ovile multietnico quasi perduto, raccogliere intorno a sé le voci, le esperienze e le testimonianze di Associazioni di Razza, Comunità montane, gruppi di allevatori e produttori locali impegnati sul territorio per il recupero e la conservazione delle razze autoctone. Momenti di incontro saranno rivolti in particolare alle generazioni contemporanee, per il mantenimento della memoria della Tradizione del territorio collegata alle produzioni zootecniche, ad esempio nel settore tessile-lanifero, nonché per riflessioni sulla sostenibilità futura delle stesse. L'«Ariete di Spagna» è infatti tra i beni del patrimonio storico-museale da valorizzare in una proposta di progetto di public engagement che coinvolge più collezioni dell'Ateneo, anche in un'ottica di celebrazione dell'imminente centenario dell'Università degli Studi di Milano (1924-2024).

BIBLIOGRAFIA

- Dandolo Vincenzo, «Del governo delle pecore spagnole e italiane e dei vantaggi che ne derivano. Saggio», Milano 1804, Dalla Tipografia e Fonderia di Luigi Veladini Stampatore Nazionale
- Parravicini Pietro, «Notizie relative alla pecore sopraffine di Spagna», Milano 1809, Pirotta e Maspero Stampatori Librai
- Low David, «Historie Naturelle Agricole des Animaux Domestiques de l'Europe», Paris 1844, aux Bureaux du Moniteur de la Propriété, et chez les principaux Libraires
- Barpi Ugo, «Le razze di animali domestici» in «La Clinica Veterinaria», nn. 3-5, Milano 1890, Tipografia Pietro Agnelli
- Lemoigne Alessio, «Zootecnia Generale» in «Nuova Enciclopedia Agraria Italiana, parte VI», Torino 1900, Unione Tip. Editrice Torinese
- Faelli Ferruccio, «Razze bovine, equine, suine, ovine, caprine», Milano 1917, U. Hoepli Editore
- Marchi Ezio e Mascheroni Ettore, «Zootecnia Speciale» in «Nuova Enciclopedia Agraria Italiana, parte VI», Torino 1925, Unione Tip. Editrice Torinese
- Mascheroni Ettore, «Zootecnia Speciale - III Suini» in «Nuova Enciclopedia Agraria Italiana, parte VI», Torino 1927, Unione Tip. Editrice Torinese
- Bigi Daniele e Zanon Alessio, «Atlante delle razze autoctone - Bovini, Equini, Ovicaprin, Suini allevati in Italia», Milano 2020, Edagricole

Modelli didattici etnologici (fine Ottocento), dalla Collezione storica della Facoltà di Scienze Agrarie e Alimentari, Università degli Studi di Milano. A sinistra: in alto, razza ungherese Mangalica di derivazione iberica/asiatica (per selezione zootecnica); in basso, Razza americana Poland China, di derivazione asiatica (per selezione zootecnica); a destra: in alto, razza Merinos tipica; in basso, Merinos Rambouillet



In alto: Nero di Garlasco (Mascheroni, 1927)
In basso: Nero di Lomellina (2022).



Carlo Pittara, «Ritorno alla stalla (La ritirata)», 1866, Galleria Civica di Arte Moderna e Contemporanea, Torino

SITOGRAFIA

- <https://lastatalenews.unimi.it/museo-diffuso-facolta-medicina-veterinaria-4-nuove-statue-miologiche>
- <https://lastatalenews.unimi.it/eventi/suino-nero-lombardia-suino-nero-lomellina>
- <https://progettonelom.unimi.it/>
- <https://www.ecomuseopaesaggiolomellino.it/confraternita-del-purse-negar-di-garlasco/>
- <https://www.facebook.com/suinoerodigarlasco>
- <https://www.anas.it/html/suis/schedet/NL.html>
- <https://suinicoltura.edagricole.it/flash-news/effettivo-il-riconoscimento-della-razza-nero-di-lomellina/>
- <https://www.briosoil.com/>